

di Pandone suo fratello, che avea già da lungo tempo sbanditi e privati del diritto di succedere alla contea, si univa ad essi per devastare le circostanze delle città che i cugini loro eransi appropriate; e fingendo poscia essere commosso della deplorabile condizione de' suoi vassalli, invitò egli i figli di Pandone di venire a stabilirsi a Capua, coi loro cugini, figli di Landone; ma Pandonulfo sospettando le cattive intenzioni dello zio, lungi di rendersi a questo invito, ricorse all' imperatore Luigi II, e gli fece conoscere il torto fattogli dal proprio zio, col privarlo della contea di Capua, e il male che egli cagionava a tutto il paese, permettendo ai Saraceni d'impunemente devastarlo.

Luigi, recatosi nel giugno 866 a Monte-Cassino, vi ricevette i deputati delle differenti contrade, ed udì le lagnanze loro contro gli orrori che i Saraceni faceano ad essi provare. Luigi allora postosi in marcia, per la terza volta, venne a stringer d'assedio Capua, ed obbligolla dopo tre mesi, nel settembre 866, ad arrendersi. Reginone disse che le mura di questa piazza essendo fabbricate di grosse pietre quadrate, codesto vantaggio avea resi arditi i suoi difensori a far fronte all' imperatore, il quale, presa la città, faceane distruggere le mura, e nominò per governatore del paese il conte Lamberto; e così perdeva Landulfo, nel settembre 866, la signoria di Capua. Luigi partitone nel seguente novembre, per compiere la sua spedizione, entrava nel dicembre in Benevento, onde assalire i Saraceni di Bari. Da prima ne fu vigorosamente respinto, ma poscia li batteva, ed obbligavali a chiudersi nelle fortezze di Bari e di Taranto, mentre egli incendiava la città e la campagna di Matera, di cui già eransi resi signori. Ritornato nell'agosto 867 a Benevento, fece di là partire il suo esercito per assediare Bari. I Saraceni vi si difesero per ben quattro anni, in capo ai quali, l' imperatore, mercè i soccorsi fornitigli da Lotario re di Lorena, prendeva la piazza nel febbraio 871. Il soldano Seodam, che tante crudeltà contro i cristiani avea esercitate, vi fu fatto prigioniero, e tutta la sua truppa passata a fil di spada.

Restava a prendere Taranto, per iscacciare interamente i barbari dall'Italia; e la buona armonia che passava fra i principi del paese sembrava assicurarne il successo, e Luigi